

Ambasciatori dei mieli

di Mauro Rutto



Api e arte volano verso un obiettivo comune



Se l'ape scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita

ANONIMUS

Questa frase attribuita al celebre scienziato Albert Einstein è forse un falso storico ma contiene una piccola verità e vorrei portare alla luce il bisogno vitale di questi insetti impollinatori.

La mia passione per il mondo delle api e l'avvicinamento all'affascinante mondo dell'arte mi ha portato a pensare e proporre un rinnovamento nel metodo di visualizzare l'apiario, non solo come insieme di "cassette" colorate collocate in modo

caotico nel territorio, ma come un'opera d'arte che si integra in modo armonioso con il paesaggio.

Vorrei riuscire ad ottenere una sensibilizzazione pubblica sia a livello locale che mondiale attraverso l'arte, in modo da avvicinare le persone al fantastico mondo di questo insetto, purtroppo sconosciuto a molti.

Le api, così semplici a prima vista, nascondono un incantevole mondo ricco di virtù. Basti pensare che anche migliaia di anni fa il grande poe-

ta latino Virgilio, nella sua celeberrima opera *Le Georgiche*, esaltava al massimo l'organizzazione delle api, elogiandole per le loro attività. Allo stesso modo l'arte ci influenza da millenni, dal primo disegno rupestre al giorno d'oggi con la digital art.

Questi due elementi, così opposti a prima vista, sono legati tra loro e riescono ad influenzare l'ambiente che ci circonda.

L'arte può essere un mezzo per il destino delle api.

Apiario d'autore - Foto di Jill Mathis

Definizione del progetto

"Apiario d'Autore" significa intervenire attivamente in sostegno dell'ambiente, salvaguardando la natura nell'interesse di tutti; esso è collocato nel territorio del Comune di Orta San Giulio (Novara), più precisamente all'interno del parco di proprietà dell'Hotel Bocciole.

Ad ogni artista è stata consegnata la parte frontale dell'arnia, che è stata da ciascuno impreziosita secondo il suo inimitabile estro artistico. Le api con il loro incessante lavoro daranno carattere alla parte posteriore del frontale lasciando dei segni indelebili come frammenti di propoli, cera ecc.

Il progetto si sviluppa durante tutto l'anno 2019 e raggiungerà la sua fase finale nell'aprile 2020 quando verranno messe all'asta le 15 opere, in modo da coinvolgere maggiormente ed influenzare l'opinione pubblica e portare ai massimi livelli "l'opera d'arte" che da millenni riesce a creare questo straordinario imenottero.

Durante l'asta benefica ci si potrà aggiudicare l'opera autentica dell'artista, opera che avrà "vissuto" per un anno a contatto con una famiglia di api e alla stagionalità degli eventi. In questo modo l'opera sarà unica nel suo genere e porterà con sé un segno indelebile, sia dell'artista che del lavoro incessante dell'ape e della natura.

Collateralmente si darà il via ad altre iniziative legate al mondo delle api e all'installazione della postazione permanente "Honey Factory" in collaborazione con l'Arch. Francesco Faccin.

Certo, il mio è un progetto di piccole dimensioni, ma po-





Mostra d'arte

trebbe innescare un processo virtuoso. Migliorare l'ambiente in cui viviamo si può, a partire dalle piccole azioni e dare un futuro alle api significa dare un futuro a noi stessi.

Finalità dell'iniziativa

L'intento è quello, attraverso l'asta che si svolgerà ad aprile 2020, di riuscire ad ottenere un ricavato ricco che sarà destinato alle seguenti iniziative:

- (circa 80%) organizzazione nelle scuole elementari delle province che si affacciano sul Lago d'Orta, Verbano-Cusio-Ossola e Novara, di giornate di sensibilizzazione per avvicinare i più piccoli al mondo dell'apicoltura. È fondamentale poter conoscere fin da piccoli l'importanza di questo imenottero;
- (circa 15%) la salvaguardia della biodiversità: il Comune di Orta San Giulio farà da capogruppo nella ricerca di aree dismesse su tutto il territorio limitrofo al Lago d'Orta e siglerà un accordo con le varie amministrazioni comunali che vorranno aderire a questo progetto, alle quali verrà consegnata una miscela di semi selvatici. All'interno di queste aree di recupero saranno realizzati dei "Bee Hotel" per creare una casa per le api solitarie, per altri insetti impollinatori e non, che sono di grande importanza per arricchire la biodiversità per controllare i parassiti e migliorare la salute degli ecosistemi.
- (circa 5%) la quota più esigua verrà destinata a sovvenzionare la creazione di questo progetto coprendo una minima parte le spese di gestione dell'iniziativa.

Resoconto dell'inaugurazione

Il 1° Apiario d'Autore, svoltosi dal 13 al 14 aprile 2019 presso l'hotel Bocciole ad Orta San Giulio, si è dimostrato un appuntamento irrinunciabile, un punto di riferimento per esperti, neofiti e curiosi dell'apicoltura, sia dal punto di vista organizzativo che dell'offerta formativa tecnico-scientifica.

L'evento è stato da me ideato ed organizzato in collaborazione con Az. Agr. Cà del Cek, promosso in partnership con diversi sponsor* e patrocinato dagli enti di settore apistico** e da enti pubblici***.

Tema guida della 1° edizione è stato "il colore".

Nella giornata di sabato si è data la possibilità di visitare le opere che sono state esposte al coperto, sulla terrazza vista lago. I frontali montati su delle strutture in abete sono andati a formare

una composizione di 5 totem artistici. È stato dedicato uno spazio al mondo delle api, attrezzato con cartellonistica di spiegazione, un'arnia didattica composta da una serie di foto che raffigurano esattamente quello che un apicoltore trova aprendo un alveare. Grazie all'amico ed apicoltore Antonio Covolo è stato possibile visionare l'attività delle api attraverso l'arnia da osservazione, con pazienza ed esperienza ha illustrato ai visitatori l'affascinante mondo delle api.

Grazie a Padre Giovanni Amani, monaco benedettino dell'Abbazia di Santa Maria di Finalpia (Savona) e curatore del Museo del territorio e delle api di Vezzi Portio, è stato possibile visionare alcuni reperti esclusivi. Il museo è unico nel suo genere, frutto di 30 anni di raccolta e successiva donazione da parte del Cavaliere Angelo Cappelletti di materiale apistico di ogni genere, proveniente da ogni angolo del mondo. Per l'occasione è stato anche possibile vedere un video originale nel quale Cappelletti stesso illustrava il suo museo, realizzato ed allestito sin dal 1950 a Bregnano, spostato nell'Oratorio di frazione San Giorgio in Vezzi Portio a seguito della donazione.

Il programma domenicale è stato ricco di appuntamenti, il meteo è stato clemente e ha permesso di svolgere il tutto senza l'ausilio dell'ombrello.

Nel mio ruolo di organizzatore, ho dato il via ai lavori previsti per l'inaugurazione, presentando brevemente il pro-



La Corte delle Regine

*(Hotel Bocciole, Hobby Farm, il Pungiglione, Apicoltura Frassini, La corte delle regine, Alveare Walser Ornavasso, EcoEvergreen, Ottolina, PMF93 snc, Bovere Graniti, Serra1938)

***(Unaapi, Aspromiele, Apilombardia, Ass. Apicoltori Alto Verbano Valgrande, l'Apis, BeeLife, Arpa)

****(Comune di Orta San Giulio, Comune di Vezzi Portio e Museo del territorio, delle api di Vezzi Portio)

getto e gli artisti. Ci ho tenuto anche a ringraziare quanti hanno contribuito e mi hanno sostenuto nel progetto: un ringraziamento particolare va alla mia famiglia che ha sempre avuto fiducia e mi ha supportato durante tutta la mia vita.

La giornata è proseguita con la lezione “Il colore e l’ape” del Prof. Mario Bisson, Direttore scientifico del Laboratorio Colore del Dipartimento di Design Politecnico di Milano. Ha esposto la sua lezione spiegando in che modo l’uomo è influenzato dal colore ogni giorno e in che modo alcuni artisti, tra i quali Dan Flavin, attraverso il gioco di luci e colori, emozionano il pubblico con le proprie opere. Ha spiegato come le api vedono il nostro mondo, sotto lo spettro degli ultravioletti, proseguendo il suo intervento con le opere del fotografo Craig P. Burrow. Attraverso la sua tecnica fotografica chiamata UVIVF (Fluorescenza visibile indotta da radiazione ultravioletta) anche le piante più semplici rivelano una bellezza incredibile, il risultato finale è sempre una sorpresa, non si può prevedere quale fiore darà il risultato più particolare. Un fiore esposto alla luce solare emette la propria luminosità, ma il nostro occhio non riesce a percepirla: semplicemente queste foto catturano qualcosa che è sempre presente, ma che non riusciamo a cogliere ad occhio nudo.

Seguendo il programma didattico si sono intrecciate le discussioni tra il



Fiori immortalati da Craig P. Burrow

Prof. Bisson e la Dott.ssa Lucia Piana (Componente del consiglio direttivo di AMI - Ambasciatori dei Mieli) con l’apicoltore Lorenzo de Laugier (socio assaggiatore di AMI) per una piccola provocazione: “il miele di città è più sano di quello di campagna?”. Da questo argomento è iniziato un piccolo dibattito, introduzione alla lezione “i colori del miele” con la quale Lucia e Lorenzo hanno sapientemente spiegato e raccontato come degustare il miele attraverso i sensi: vista, olfatto e gusto. Ad ogni persona presente in sala, curiosa di provare questa esperienza, è stato consegnato un cofanetto realizzato in PLA - acido polilattico - una “plastica” compostabile, nel quale vi erano 6 cucchiaini e 6 bicchierini contenenti ciascuno un diverso miele. Ogni miele

aveva caratteristiche diverse: di colore, consistenza, gusto e profumo. Il primo campione è stato fatto assaggiare in modo particolare utilizzando tutti i sensi, ciò ha permesso alle persone di riscoprire e di memorizzare le varie sensazioni.

Si è conclusa l’offerta didattica con i saluti ed i ringraziamenti a tutti i partecipanti, agli oratori e agli artisti che hanno creduto in questo progetto e reso possibile lo svolgimento della manifestazione.

La giornata è proseguita con l’esposizione, degustazione e vendita di prodotti tipici locali realizzata dai componenti dell’Alveare Walser di Ornavasso, i quali sotto i portici dell’hotel il Bocciolo guidati dalla regina Manuela Cutrone hanno allestito dei

Fiori immortalati da Craig P. Burrow



Cofanetto con i sei mieli differenti





Architetto Daniele Poli con le figlie



Vittoria Crevi - Creazioni di Vittoria



Designer Patty Hava - Sydney (Australia)

banchetti gastronomici che comprendevano panificati dolci e salati, salumi vari, formaggi vaccini e di capra e non poteva mancare il miele di Cà del Cek prodotto sulle sponde del lago d'Orta, i derivati come caramelle, liquore al miele e l'idromele, "la bevanda degli dei".

Tutti i partecipanti hanno potuto ammirare ciò che i visitatori del sabato avevano già visto: i reperti del Museo di Vezzi Portio, la sala dedicata al mondo delle api, osservare le opere ed intratte-

nersi insieme agli artisti per apprezzare al meglio la tecnica e l'idea che li aveva pervasi a dipingere, scolpire, ornare e decorare il frontale delle arnie.

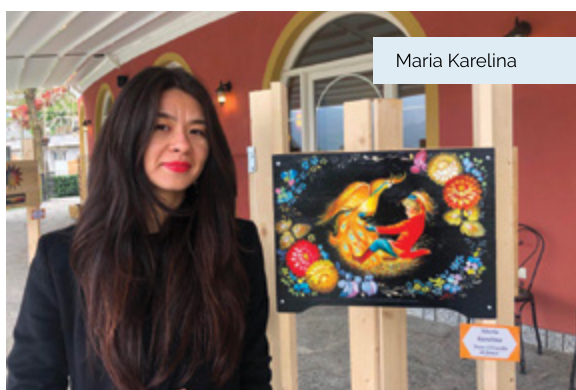
Con questo primo evento si sono gettate le basi per riuscire a realizzare altri appuntamenti nell'arco dell'anno 2019, in modo da appassionare curiosi del settore, attirare persone che amano l'arte verso il mondo dell'apicoltura e creare un filo conduttore che porti al compimento tutte le manifestazioni che si stanno sviluppando. Per restare

informati vi consiglio di visitare il profilo Instagram, il profilo Facebook ed il sito web.

Sono fiero di essere riuscito a realizzare questo progetto e soprattutto sono felice che la mia idea sia stata apprezzata da molte persone che mi hanno conosciuto durante l'evento o che mi hanno contattato nei giorni precedenti. Nei giorni seguenti all'inaugurazione, viste le condizioni climatiche favorevoli, sono stati installati i frontali nel Apiario d'Autore. ●



Emmanuela Cagnola



Maria Karelina

Per informazioni

Instagram @cadelcek | Facebook @cadelcekdiGA | sito www.cadelcek.it/progetti.html

Apiario d'Autore - Foto di Jill Mathis

